Anno XLV — N. 173
Lunedì 24 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1,— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

I danni di guerra lungo il fronte dal Peralba all'alto e medio Isonzo

Carnia e Canal del Ferro

Tutta la zona del vecchio confine, dal Monte Peralba al gruppo del monte Canin, fu teatro di combattimenti di varia intensità, dall'inizio delle operazioni alla disastrosa ritirata di Caporetto.

Lungo la testata della Val Degano (monte Peralba - Cima Coglians) dove i massicci rocciosi, solcati da vari passi (Giorgio Verenis, il Passo della Val dell'Inferno, di Giramondo e di Volaja) pendono a picco nel versante italiano, le operazioni si limitarono principalmente, alle semplici azioni della artiglieria.

In questa zona, decisamente montuosa ed impervia, come lungo tutto il fronte carnico, non si trovavano che pochi fabbricati costituiti da «casere» nelle zone più alte (malghe) e da stalli o fienili nelle valli sottostanti. Il centro abitato più vicino a tale fronte è il grazioso villaggio, con carattere alpestre, di Forni Avoltri (m. 900 sul livello del mare). Durante la guerra esso fu, in varie riprese, bombardato dagli austriaci: alcune case vennero, quindi distrutte, altre incendiate, altre ancora gravemente danneggiate.

Nel bacino dell'Alto But (Coglians -Pizzo Timau, m. 2221) la lotta fu più viva ed intensa. Le operazioni si svolsero con singolare accanimento, sia per la conquista del passo di M. Croce, sia per quella delle alture che lo contornano e difendono. Dopo varie vicende, dove ebbero modo di rifulgere le doti di coraggio e di ardimento delle nostre truppe alpine, le posizioni dominanti delle linee furono raggiunte, ancora nei primi mesi della guerra, e saldamente tenute sino all'infausta data. Anche in questa zona, poche erano le abitazioni, limitate a qualche casera nelle varie malghe. Il centro abitato più vicino alla linea delle operazioni è Timau (m. 821) addossato al massiccio della Creta Pirro di Timau, nella val Grande.

Il villaggio assai povero, raccoglie una piccola colonia di minatori di origine tedesca. Conta oggi 1200 abitanti.

Durante la guerra il paese fu importante centro logistico per le nostre truppe; esso venne colpito ripetutamente da proiettili austriaci di vario calibro, ma gli abitanti vi restarono ugualmente. Parecchie case furono distrutte e danneggiate. A valle di Timau, due o tre centinaia di metri prima dell'abitato, un cimitero contiene le spoglie dei valorosi caduti nelle varie azioni del Pal Piccolo, del Pal Grande e del Freikopfel.

I maggiori danni ai fabbricati privati, agli edifici ed alle opere pubbliche, nella regione carnica, furono causati lungo il Canale del Ferro (Val Pontebbana). Qui gli austriaci si limitarono ad una energica e ben sostenuta difesa, mentre le nostre truppe tentarono insistentemente movimenti in ogni senso, per raggiungere le posizioni meglio adatte e più sicure. Vennero rovinate parecchie case a Chiusaforte. Dogna, comune di circa 1400 abitanti, con parecchie fabbriche, fu a più riprese bombardato dai mortai da 420 austriaci; quasi tutti gli edifici vennero rasi al suolo. Uguale sorte toccò al paese di Pietra tagliata e di Pontebba: questa ultima fu solo in piccola parte risparmiata dai tiri delle artiglierie.

Pochi danni furono arrecati alla ferrovia pontebbana, banchè tanto numerosi vi siano i manufatti e le opere d'arte. Il ponte fra le due Pontebbe fu rovinato completamente: pel resto, non si ebbero che guasti, così che la ferrovia funzionò sempre lungo quasi tutta la linea, massime per uso militare.... e durante la invasione, fu la preferita per trasportare in Germania i compendii delle depredazioni nemiche.

Danni rilevanti, invece, furon apportati ai boschi ed alle malghe: quelli tagliati pei bisogni di guerra, queste distrutte o fortemente danneggiate.

Val Canale

Dopo Pontebba, il fiume Fella cambia bruscamente la sua direzione e la valle assume la denominazione di Val Canale. I numerosi e graziosi paesi dislocati lungo la Valle, che si apre ridente e pittoresca con ricchi prati, pascoli e boschi, furono quasi tutti danneggiati più o meno intensamente dai tiri delle artiglierie.

Passato il ponte sul torrente Pontebbana si trova Pontefella (Pontafel), abitato da popolazione tedesca, che vantava, di fianco all'imboccatura, il piccolo monumento «all'imperatore»: Pontafel, di cui sono note le rivalità esistite sino allo scoppio della guerra.... e anche dopo. La guerra trattò i due paesi alla stessa stregua — distruggendoli entrambi quasi completamente.

A qualche chilometro di distanza da Pontafel, si trovano il villaggio sloveno di S. Leopoldo (Leopoldskirchen) gravemente danneggiato, di Lusnizza raso al suolo e di Santa Caterina anche esso distrutto quasi per intero.

Mano a mano che si procede nella valle, poi, si incontrano i centri di Malborghetto, Uque, Camporosso, Tarvisio, nei quali i danni, per quanto notevoli e in parte ancora visibili, non raggiunsero l'intensità di quelli dei paesi sopramenzionati.

Anche in questa regione, che è molto pittoresca e varia, danni ingenti vennero causati alle proprietà boschive ed ai pascoli alpini.

Conca di Plezzo

Lungo il medio ed alto Isonzo, da Canale a Cima Cergnala (m. 2344), i combattimenti furono, per tutto il periodo della guerra, assai intensi e violenti per l'opera continua insistente, demolitrice delle due artiglierie, italiana ed austriaca.

Nella conca di Plezzo e località adiacenti, le operazioni acquistarono il carattere di attacchi metodici con frequenti movimenti di sorpresa. I paesi della conca, abbastanza ricchi e fertili furono assai danneggiati. Plezzo, che contava, prima della guerra 1500 abitanti quasi tutti sloveni, si può dire che fu rasa al suolo; in parte rovinati — qual più qual meno — i centri abitati di Cissonzia, Jublinca Leg di Cissonzia. Pluzna. Vorte, Kac, Koriteuza, Voden, Zaga, Serpenizza; rovinati numerosi, casolari sparsi intorno. Non meno di un migliaio, le case abbattute in questa plaga.

Medio Isonzo

Nella zona, compresa fra Ternova e il margine settentrionale della spaziosa e ridente conca di Tolmino, dominata dal massiccio del M. Nero, i danni non furono così notevoli: vennero colpiti alcuni centri abitati a case isolate. Caporetto (circa 800 abitanti) ambiente commerciale di notevole importanza, godeva di una grande prosperità. Fin dal principio delle ostilità fu occupato dalle nostre truppe, e, durante la guerra, non subì che lievi danni

A Tolmino

Nella zona di Tolmino, le azioni continue, delle nostre fanterie, appoggiate dai tiri metodici, precisi, demolitori delle artiglierie di vario calibro, raggiunsero una intensità sempre maggiore. Altrettanto intesa fu l'opera di distruzione delle artiglierie avversarie che presidiavano e difendevano accanitamente, quella testa di ponte.

La conca di Tolmino, aperta, ricca offre un paesaggio tutto caratteristico. Era disseminata di numerosi centri abitati.

Tolmino era la piccola capitale dove convergevano, per ogni cosa, le vicine popolazioni slave. Contava, prima della guerra, un migliaio di abitati, lindi, comodi e puliti, che caratterizzavano in gran parte i vari paesi limitrofi.

Il luogo ameno, ricco di alberghi era, durante l'estate il simpatico ritrovo di molti Carinziani, che vi scendevano in tranquilla villeggiatura.

Le vicende belliche l'hanno sconvolto e distrutto quasi interamente.

Uguale sorte toccò ai villaggi di Kosarce, Selo, Ciginj, Volzana, Dolla Vrasmarica, Pod Selo, Rute, Ronzina, Aiba, Krambresca, Sdrujè ed alle molte case sparse nella vallata e nelle vicine che vi confluiscono. Vennero distrutti e danneggiait parecchie centinaia di fabbricati.

Nella zona di Canale

Nella zona di Canale, fino alle porte di Gorizia, i danni sofferti sono addirittura incalcolabili: risultano tuttora evidenti, specie nei pressi di Plava, le profonde traccie lasciate dalla guerra; ogni rudero di casa era un nido di mitragliatri e di trincee agguerrite.

Canale è il paese più pittoresco della vallata dopo Tolmino: anch'esso subì notevoli danni specie la parte situata sulla destra del fiume: venne fortemente rovinato dai bombardamenti il famoso ponte in pietra che risale al 1822. Vennero così distrutti e danneggiati i paesi di Auzza, Loga, Marscho, Auhovo, Plava, Zagora, Castagnevizza, Kal, Colluz, Buiz e numerosi altri.

Sono parecchie centinaia di fabbricati rasi al suolo. I boschi vicini, le piantagioni, i fruttiferi ed i terreni subirono danni ingenti.

Tutta la zona, specie da Plava a Gorizia, fu teatro di asprissima lotta: quivi assalitori e difensori si divisero gli onori delle armi.

Molti credono — e fra essi, taluni corrispondenti — che i giornali possano pubblicare gratis annunci di aperture di negozi, officine, esercizi, ecc. No. Queste sono belle e buone «réclames» e devono esser mandate all'Unione Pubblicità Italiana, — Via Manin n. 8, — senza il cui tramite, in base a contratti, non possono essere inserite.

Frane in Carnia

La notizia: «Paese minacciato dalle frane in Carnia», comparsa in taluni giornali, risponde a precise condizioni di fatto.

Le acque, raccoltesi nella notte dal 15 al 16 scorsi nel Rio Moscardo hanno con fango e massi interrotta nella località Muse, la strada con Paluzza, capoluogo del Comune.

Il rio devastatore, per opera degli uomini, è in corso di sistemazione (i lavori furono iniziati lo scorso giugno, a cur adel Ripartimento forestale di Udine.

Certo è che questo danno valutato 80 mila lire, come altri di simili che purtroppo si constatano ad ogni acquazzone più o meno violento, dipendono dal disordine idraulico-forestale della montagna, che nonostante questi frequenti richiami, si continua a rendere sempre più grave con lo sregolato pascolo delle capre, con la distruzione della vegetazione arborea tollerati da leggi tutt'altro che provvide o male applicate per mancanza di personale.

CORDENONS

Per chiudere una polemica personale.

Cara «Patria del Friuli»,

Ho letto sul tuo numero del 20 corr., la risposta dell'assessore Giuseppe Romanin, riferentesi a quanto t'inviai il 14 corr.

Quanta miseria! A corto d'argomenti, questo socialistone li va a pescare così a sproposito, che proprio fa nausea. Cosa c'entrano i patrimoni privati e l'onestà personale, con la questione in causa? Tutte cose ch'io non mi sono manco mai immaginato di toccare. Eppoi, guardatelo, questo filosoviettista, ergersi a difesa.... proprio di che cosa? Delle proprietà private; com'è ridicolo! Buona lezione per i tanti merlotti che lo ascoltano a bocca aperta!... E perchè tanta ostentazione di onestà? Il volerla ad ogni costo esibire, anche se non richiesta, non fa certo buona impressione!

Curiosa anche quella sua posa di saccente! Mi fa l'effetto del tacchino quando fa la rota. Vorrei vederlo a tavolino a dare spiegazioni di certe cose dette scimmiottescamente — vorrei vederlo lì solo, senza l'imbeccata dei suoi pavoni maggiori, e constatare cosa farebbe saltar fuori dal suo sacco. Allora sì che ci sarebbe da sbellicarsi dalle risa! Certo che lì non troverebbe i dattilografi municipali pronti a stampare i suoi eventuali strampalati geroglifici, come hanno diligentemente riprodotto le risposte che egli forse non sa neppur lui ben copiare.

Ma io, molto per quella serena obbiettività che informa ogni mio atto ed un poco anche per pietà di lui, non lo seguirò nella *polemica personale!* Anzi, aderendo al saggio consiglio della redazione che ha ben altro da occuparsi, non gli risponderò più; lascierò che ragli pure a perdifiato, arciconvinto come sono però di avere provocato nella sua anima pensieri rispettosi per i nostri gloriosi morti; certo che se di tali nobili sentimenti fosse stato compreso in precedenza, non si sarebbe comportato nel modo poco decoroso col quale si è comportato. Suonatore di tromba egli è, come si dice comunemente; e questa volta, per la poca scuola fatta nella sforzo ha propriamente «steccato».

Maledetto esibizionismo! Ed ora per la verità, che per essere tanto radiosa è davvero peccato il volerla adombrare; senza vanterie, faccio una modesta proposta che spero venga accolta: sono vivi il sindaco ch'è la *magna pars* in causa e tutti i membri della Commissione Esecutiva per i lavori del monumento. Si riuniscano; è chiarito l'equivoco, se equivoco ci può essere stato, con buona pace generale si dia il bando a tutte le dicerie che dividono e fanno tanto male, specie nei nostri laboriosi paesi, che abbisognano di quiete e di armonia per progredire.

Il corrispondente: *Erminio Romanin.*

Oramai, tutti e due i polemizzanti hanno dichiarato di non più rispondersi l'un l'altro. Confidiamo che sia dunque posta qui la parola fine.

BUIA

L'Impresa di Bertoli

Alla signora Lucia Boni della vostra città, veniva rubato l'altro giorno cavallo e carrozza. Certo Oliviero Bertoli, sauto che la signora prometteva un vistoso premio a chi l'avesse posta sulle traccie della refurtiva, le si presentò dicendole che aveva forti sospetti, la quasi certezza che cavallo e carrozza si trovassero a Buia. Fattosi dare 1000 lire vennero insieme qui; ma con una scusa il Bertoli tosto si allontanava. La signora Boni denunciò subito il fatto ai carabinieri, i quali riuscirono a rintracciare l'intraprendente scopritore di refurtive ad arrestarlo.

AZZANO X.

Onorare beneficando

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della tragica fine dell'eroico tenente di vascello Agostino Brunetta, oltre la molta beneficenza privata, il padre sig. Giuseppe offerse alla Congregazione di Carità lire 150, all'asilo infantile 150, all'erigendo monumento ai Caduti 150 (quarta offerta).

Gli enti beneficati, augurando gloria allo spirito dell'imperituro Eroe, ringraziano e sperano che l'atto serva di esempio, essendo questo uno dei modi migliori per onorare la benedetta memoria dei Caduti per la Patria.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Per giovedì 27 corrente ad ore 17 è indetta una seduta straordinaria del consiglio comunale per la trattazione di importanti affari. Notiamo fra gli altri, In seduta pubblica:

Bilancio 1922 del Giardino Infantile; Affittanza locali di riatto della casa canonica di Purgessimo; Riforma della tariffa per la concessione di sepolture private nel Cimitero Maggiore; Riforma delle tariffe delle tasse cani, vetture e domestici, per l'anno 1922.

Domanda dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli per l'acquisto del terreno comunale nei pressi della stazione ferroviaria.

Nomina della Commissione di 1. grado per la tassa famiglia;

Nomina della Commissione giudicatrice del concorso al posto di protocollista.

In seduta segreta:

Domanda di Cicuttini Matilde, vedova del custode carcerario Nadalutti Giuseppe, per un assegno graziale.

Risarcimento danni di guerra

Il nostro Sindaco non ha mai tralasciato di interessarsi per sollecitare la liquidazione dei danni di guerra, specialmente per la classe bisognosa, e in data odierna perveniva la seguente dal sottosegretario alle Terre liberate:

« E' pervenuto a questo Ministero il promemoria di codesto municipio con le proposte intese ad affrettare i pagamenti dei danni alle vedove ed orfani di guerra, a coloro che versano in condizioni eccezionali di povertà, ed a coloro i cui danni sono inferiori alle lire mille, secondo le prenotazioni di codesto Comune, e si assicura che sono state date alla Intendenza di Finanza di Udine, le opportune disposizioni perchè dia subito corso ai pagamenti dei prenotati stessi.

p. il Ministro
f.to Merlin

Per una laurea

Ieri sera gli amici più intimi offrirono una cena al neo dottore in giurisprudenza Agostino Faleschini. Una ventina circa erano gli intervenuti e durante il banchetto regnò la massima cordialità. Vari furono i discorsi pronunciati a favore del neo dottore, del Sindaco avv. cav. Brosadola don Ugo Masotti, Agostino Cozzarolo, Piero de Paciani, Bepi Rosso ed altri. Il festeggiato, con eloquente oratoria ringraziò commosso per tanta manifestazione.

Agli auguri dei banchettanti per il neo dottore rinnoviamo i nostri.

Nobilissimo atto

Come avete annunciato a suo tempo venne concesso dal Ministero della P. I. il diploma di medaglia d'oro per gli otto lustri di insegnamento ai maestri Cossio Giovanni e Quercig Enrico.

Subito si era formato un comitato per la consegna delle medaglie d'oro, ma i maestri decorandi con nobile gesto, ringraziarono di quanto si stava per essi organizzando, ed espressero il desiderio che le somme raccolte anzichè all'acquisto delle medaglie siano devolute alla Congregazione di Carità.

La Commissione aderirà certo al desiderio dei due bravi quanto modesti educatori; e la sottoscrizione per questa opera di carità riescirà certo non minore.

I promossi della della Scuola di disegno.»

Ecco l'elenco dei promossi della R. Scuola professionale di disegno:

Corso preparatorio: Blasuttig Amelia, Braidotti Vincenzina, Bulfoni Elio, Cattaneo Maurizio, Cozzarolo Silvia, Curatolo Vittorio, Della Pietra Marci, Lizzero Giuseppe, Lombai Alba, Lombai Pietro, Miani Vinicio, Sclausero Primo, Sinnelli Dionigi, Taboga Fabio, Biasatti Gino, Buzis Giov., Capelli Ant., Capello Giov. Cicuttini Aldo, Corte Ant, Curatolo Leon., Pittioni Agostino, Stagni Luigi, Carniello Alfredo, Marzilini Guido, Zorzenoni Davide, Zuiani Guglielmo.

Primo Corso Normale: Granzotto Romualdo, Liberale Gius., Moschioni Angelo, Moschioni Franc., Nassig Vitt., Scarbolo Ottorino, Tabiadon Martino, Tangazzi Vittorino, Tomat Aurelio, Titis Pietro, Benasuti Ant., Nepote Emilio, Satussoglia Giuseppe, Angeli Ermo, Brusini Angelo, Battigelli Bruno, Benedetti Arteo, Blasig Giacomo, Capellari Luigi, Del Fabbro G. B., Di Crice Luigi, Faleschini G. B., Fanna Maria, Gionetto Artemio, Fragiacomo Augusta, Gotnich Germano, Zorzenoni Luigi, Caporale G. B., Deganutti Mario, Fedele Rodolfo, Malignani Dino, Marzolini Ernesto, Raccaro Ernesto, Raccaro Guglielmo, Toffoletti Teodoro, Venuti Cornelio.

Secondo Corso Normale: Adami Luigi, Lucchitta Ant., Persoglia Carlo, Balutto Onorio.

Terzo Corso Normale: Chicchio Luigi, Comugnaro Dino, Stella Raoul.

Elenco dei premiati: 1. premo, L. 250, Stella Raoul; 2. premio, L. 100, Tabiadon Martino, Tangazzi Vittorio, Gioretto Ant., Adami Luigi, Comugnaro Dino. — Menzione onorevole: Curatolo Vitt., Fanna Maria, Fragiacomo Augusta, Benasutti Ant., Nepote Emilio, Salussoglia Giuseppe, Deganutti Mario, Fedele Rodolfo, Malignani Dino, Raccaro Ern., Toffoletti Teodoro, Balutti Onorio.

Per i caduti di Orzano

Nella frazione di Orzano, è stato diramato un appello per la erezione di un monumento ai caduti in guerra.

Per poter far fronte alle forti spese per la erezione del monumento e per aiutare l'Asilo per un miglio re impianto e funzionamento, si è deciso di tenere una Pesca di beneficenza nel giorno 15 agosto p. v. il cui ricavato sarà devoluto appunto a questi due nobili scopi.

Per la buona riuscita della Pesca il Comitato fa assegnamento sulla generosa cooperazione di tutte le persone buone e a tutti rivolge preghiera onde vogliano aiutare le due belle iniziative.

All'Istituto orfani di guerra

Il 21 corr. seguirono gli esami nelle Scuole d'arti e mestieri, dirette dal cav. prof. Giulio De Vecchi, dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

L'apposita Commissione nominata dalla Presidenza dell'Istituto esaminò gli allievi con questi bei risultati:

Allievi inscritti e frequentanti 24, promossi 22, rimandati alla II sessione di esami 2, premiati 13.

Ecco l'elenco dei premiati e commossi:

Premio di I grado: Glaia Raimondo, Maddalena Emilio.

Premio di II grado: Gaspari Scipione, Magrini Adones, Mesaglio Giuseppe, Vidoni Arduino.

Menzione d'onore: Clumer Armando, Mani Ferdinando, Miani Lodovico, Miniutti Ruggero, Tellini Guido, Topan Gualtiero. Trevisan Luigi.

Promossi: Abram Emilio, Budicin Matteo, Cerniviz Leandro, Gregorich Raimondo, Luchan Francesco, Luchan Giovanni, Stringaro Primo, Zoi Bruno.

POZZUOLO

Ammissione di alunni alla R. Scuola di agricoltura.

Da oggi a tutto il 10 del prossimo Settembre è aperto il concorso per l'ammissione degli alunni, alla R. Scuola Pratica di Agricoltura.

Gli alunni, pur avendo tutti lo stesso trattamento e gli stessi doveri, sono convittori ordinari e convittori soprannumerari.

Nella prima categoria — convittori ordinari — possono essere ammessi, sino al numero massimo di 36, soltanto i giovinetti nativi della provincia di Udine o che appartengono a famiglie che hanno domicilio in questa provincia di Udine o che appartengono a famglie che hanno domicilio in questa provincia da almeno cinque anni. Gli alunni di questa categoria si distinguono in «gratuiti, semigratuiti e paganti».

Nella categoria dei convittori soprannumerari sono ammessi i giovanetti, che, pur essendo forniti dei requisiti sopra indicati, non hanno potuto trovare posto nella categoria precedente. I posti ancora disponibili per raggiungere il numero massimo complessivo di convittori, saranno concessi a giovinetti non appartenenti alla provincia di Udine.

A parità di merito sono preferiti i figli di agricoltori, castaldi o piccoli proprietari. Per l'ammissione al concorso occorre farne domanda ai Direttore della scuola in carta bolla di l. 1, accompagnata dai documenti prescritti, cioè: certificato medico, Attestato degli studi fatti; Attestato comprovante la buona condotta.

Coloro che concorrono a posti gratuiti o semigratuiti debbono unire ai documenti suddetti, i certificati della Giunta Comunale e dell'agenzia delle Imposte, dimostranti la indigenza o la condizione disagiata delle rispettive famiglie.

L'ammissione degli alunni verrà deliberata dal Comitato Amministrativo, in base ai documenti presentati ed al risultato della visita medica e dell'esame, che gli aspiranti dovranno sostenere presso la Scuola stessa, in giorno che verrà comunicato ai singoli concorrenti.

Gli alunni che hanno compiuti i 15 anni, e abbiano frequentate le scuole secondarie, potranno essere ammessi al secondo anno, previo esame di integramento.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Treno merci che deraglia

Poco dopo le 22 dell'altra notte, un treno merci, diretto a Latisana, appena passata la nostra stazione, non si sa per qual motivo, deragliava. Tre carri merci si rovesciarono sulla scarpata, e si dovette lavorare tutta la notte per lo sgombero del binario.

FONTANAFREDDA

L'amministrazione comunale

Mercoledì si riunì per la prima volta il nuovo consiglio comunale presenti 10 consiglieri.

A sindaco venne eletto l'egregio sig. Cimolai Nicolò e ad assessori i signori Sfreddo Daniele, Da Pieve Angelo, Bressan don Luigi, De Nardi Domenico; supplenti i signori De Fiol Guglielmo e Giol Nicolò.

TRICESIMO

Per Santa Filomena

In ricorrenza della sagra annuale di Santa Filomena, la Società corale Luigi Cuoghi, sta allestendo un programma di festeggiamenti non escluso un gran ballo di lusso.

L'associazione agraria e un decreto prefettizio

Abbiamo venerdì pubblicato il decreto del R. Prefetto comm. Cian, col quale vien sospesa l'esecuzione coattiva delle disdette agrarie in provincia date da proprietari non associati ad alcuna Federazione.

In merito l'Associazione Agraria Friulana ha sabato inviato una lettera di protesta al Prefetto stesso, dolendosi dell'inatteso provvedimento «non consentito dalle leggi in vigore.

Il fatto che «in qualche località, talune organizzazioni coloniche ebbero ad opporsi con mezzi violenti all'esecuzione delle disdette in ispregio alle leggi, non poteva e non doveva determinare un provvedimento diretto a legalizzare una tale violenta resistenza all'applicazione delle leggi» e i «proprietari per non essere organizzati in associazioni non debbono per questo essere considerate come cittadini fuori della legge».

L'opera che questa Associazione — continua la lettera — sta spiegando verso tutti i proprietari della provincia, organizzati e non organizzati, i quali abbiano dato e stiano eseguendo della disdette, ha infatti avuto eguale autorità ed efficacia in confronto così dei proprietari ad essa inscritti, come di quelli non organizzati, i quali hanno quasi sempre ceduto agli amorevoli consigli nostri, applicando quelle disdette che pur noi, in virtù degli accordi con l'Unione del Lavoro, abbiamo dovuto ritenere gravi ed urgenti e che la stessa organizzazione colonica dovette e dovrà ritenere tali se, come siamo certi, vorrà attenersi agli accordi convenuti.

Dopo aver rilevato come col provvedimento emanato il Prefetto prescinda da una grave questione costituzionale, riguardante le organizzazioni, la quale rende il provvedimento confuso ed incerto. (Quali sono veramente i proprietari organizzati e quali i non organizzati?) — la lettera chiude con l'espressione del rammarico per il provvedimento adottato.

L'Associazione Agraria ha anche segnalato la cosa alla Confederazione generale dell'Agricoltura la quale ha risposto col seguente telegramma:

« Eccellenza Casertano, da noi informato, dichiara esplicitamente non avere affatto autorizzato Prefetto emanare decreto che contrasta istruzioni Governo e decisioni consiglio ministri.

Ministro ha chiesto Prefetto telegrafiche spiegazioni, che attendiamo assieme vostre eventuali comunicazioni ».

***

Da parte sua l'Unione del Lavoro ci comunica una lettera in difesa dell'operato del prefetto.

Il gesto di protesta dell'Associazione Agraria — dice l'Unione del Lavoro — deve avere la sua causa in una non esatta valutazione della gravità del problema delle disdette agrarie.

Esso infatti, per informazioni nostre e — ci risulta — anche per informazioni delle autorità locali, aveva in questi ultimi giorni dato luogo ad una situazione che sarebbe potuta sboccare in gravissimo turbamento dell'ordine pubblico. Per questo, ed anche perchè convinta che sulla base degli accordi intervenuti tra le organizzazioni, si possa pacificamente risolvere il grave problema, l'Unione del Lavoro chiese dall'Autorità Politica un provvedimento, in ciò d'accordo, con la Federazione Friulana fra agricoltori.

Come un mese fa, così ora, l'Unione del Lavoro esprime l'augurio che con reciproca buona volontà e con spirito pratico di serenità, i proprietari vogliano non intralciare in nessun modo la onesta e doverosa opera di pacificazione intrapresa dalle organizzazioni ed alla quale, così nobilmente, il R. Prefetto invita.

***

Alla protesta della associazione agraria si è unito anche il comitato di collegamento tra le associazioni agrarie del veneto, il quale, nel decreto prefettizio, ravvisa un provvedimento «anticostituzionale eviziato di eccesso di potere e segnala il fatto a tutte le Associazioni Agrarie del Veneto ed alla Confederazione generale dell'Agricoltura, per le ulteriori pratiche».

***

La Federazione agricoltori friulani, ha poi inviato al presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

« Protestiamo vivamente contro decreto sospensione disdette agrarie, emesso prefetto Udine, non giustificato circostanze.

Per Federazione Agricoltori Friulani-Mainardi».

Le spese minute della giustizia

Espigi ci scrive da Roma, in data 20:

Il Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, con decreto ministeriale del 2 luglio 1922, ha determinato le somme da prelevarsi per le spese di ufficio dei tribunali e delle preture durante l'esercizio finanziario 1922-23. Ecco le grasse assegnazioni per la vostra Provincia:

Tribunali — Pordenone lire 4500; Tolmezzo 3000, Udine 10.500.

Preture — Circondario di Tolmezzo: Pretura di Tolmezzo 1600; di Ampezzo e di Moggio 700 cadauna.

Circondario di Udine: Udine I lire 2700, Udine II 1100; Cividale 1500; Codroipo 1300, Gemona 2100, Latisana 1100, Palmanova 1200, San Daniele 2000, Tarcento lire 1600.

***

Forte Giovani, funzionario di cancelleria in sott'ordine è tramutato a sua domanda, dal Tribunale di Pordenone alla Procura generale di Milano.

PORDENONE

Pro danneggiati guerra

Persistendo ancora i lagni pel ritardo frapposto alla liquidazione dei danni di guerra il Comitato locale pro paesi liberati, che sempre vigila e si interessa vivamente del problema, allo scopo di riprendere il movimento di agitazione convocherà a Pordenone prossimamente tutti i presidenti del Comitato pro danneggiati di guerra e sindaci del Circondario

Dall'Istituto di Bologna

Con compiacimento apprendiamo che il sedicenne Giuseppe Pasini, figlio dell'amico Ugo, ha conseguito, a Bologna, il diploma di ragioniere geometra.

Al bravo giovane rallegramenti ed auguri.

Pro festeggiamenti

Una numerosa, importante adunanza di cittadini, seguì ieri sera nella sala del «Licinio», indetta dall'Unione sportiva Pordenonese allo scopo di concretare un programma di festeggiamenti pel prossimo autunno.

In via di massima si trovò l'accordo per indire delle gare sportive, mostre bovine, mostre di vetrine, tombola, fuochi, esposizioni, concerti corali, bandistici, ed anche uno spettacolo d'opera.

FAEDIS

Arresto per grave imputazione

I carabinieri hanno tratto in arresto Paolo Gentili di Lino, di anni 29 da Pisa, sotto la grave imputazione di aver usato violenza ad una minorenne somministrandole della cocaina.

Trattandosi di persone conosciute il fatto ha prodotto grande impressione. Il Gentili aveva sposato durante la guerra una distintissima signorina di Faedis.

DA GRADO

Lo spettacolo della folla

La nostra Colonia

La domenica di oggi, 23, ci diede una Grado dei tempi passati. Do ogni parte erano convenuti nella graziosa nostra città, gitanti e gitanti: qualche migliaio, di sicuro, i quali, uniti al migliaio e più di bagnanti, diedero agli ombrosi viali che convergono allo Stabilimento, un aspetto di insolita gaiezza festosa. Uno spettacolo simpaticissimo, sul molo, all'arrivo di ogni vaporetto — stracarichi tutti — da Belvedere, da Trieste: una grande folla che aspettava, una grande folla che scendeva e gioiosi abbracci e baci... Ed uno spettacolo la spiaggia, popolatissima: sulle sabbie che il sole riscaldava, nelle acque che si rincorrono tiepide, nei saloni del buffet che si protende sul mare fra i due campi «riserbati» ai sessi diversi, un caleidoscopio di figure umane in multiformi e variopinte vestitine, che riposavano, che passeggiavano, che giuocavano a rincorrersi e spruzzarsi, un ballonzolare di teste sulle mobili onde...

Nel pomeriggio, un po' di vento fece spopolar la spiaggia rapidamente: pareva che dovesse scaricarsi uno di quei temporali estivi che si formano improvvisi e che non meno improvvisi volano altrove: ma poi non fu nulla, e anche il vento si acquietò. E la folla potè assistere alla sortizione della tombola, esauritasi in breve per il grande numero delle cartelle vendute; e poi di nuovo riversarsi al molo per assistere alle partenze ed agli arrivi di un idroplano in frequenti gite velocissime, dal porto a Be[illegible]re; per assistere alla partenza dei vaporini e rinnovare lo scambio dei saluti.

Non mancarono, naturalmente, le visite alla nostra bella e cara Colonia Marina — prima fratutte la gentildonna signora Camilla Pecile, la madre dei piccoli esseri che abbisognano delle risanatrici acque marine e delle balsamiche aure delle nostre alpi: lei, che segue con tanto amore le sorti di questi bimbi che il mare accoglie gracili ed egrotanti, ridà sani e robusti alle loro famiglie.

A rassicurare i parenti, che alla Colonia affidarono i loro cari, posso dirvi che questi piccoli sono senza veruna eccezione, in ottimo stato di salute — neri «tant che bronzins», per effetto del sole, dell'acque e della sabbia. Altrettanto sani e robusti possano essi mantenersi dopo il ritorno!

DA GORIZIA

Gravissima disgrazia automobilistica

Nel vallone delle Acque, sul ponte del torrente Groina è avvenuta una sciagura automobilistica. Verso le ore 18, un camioncino «Zust», guidato evidentemente da mano inesperta, cozzò contro il parapetto del ponte, precipitando da una altezza di circa sette metri nel sottostante terreno, capovolgendosi. Mentre lo chauffeur cadeva a qualche metro di distanza dall'automobile, i due passeggeri rimanevano orribilmente schiacciati sotto il peso del camion.

Le vittime sono: Silvestro Pinter e Francesco Ippaviz. Lo chauffeur Antonio Ussai, gravemente ferito, fu portato al nostro ospedale.

Era giunto a Gorizia da Trieste con quattro passeggeri. Qui s'incontrò con i due amici goriziani, con i quali doveva fare un giro per il Podgora, allo scopo di prendere della birra. Con essi era pure uno «chauffeur» tedesco e, afferma l'Ussai, questi sedette al volante, conducento la macchina che andò a cozzare contro il parapetto. Il tedesco, però, riuscì a saltare dal seggiolino prima che la macchina precipitasse nel burrone. L'Ussai, che si trova in istato di arresto, concluse che i passeggeri non erano ubbriachi. Lo «chauffeur» tedesco, di cui l'Ussai non conosce il nome, è scomparso. La causa del disastro, secondo l'arrestato, sarebbe la improvvisa rottura dello sterzo. Durante tutta la serata, sul luogo del disastro fu un accorrere di gente che commentava pietosamente la disgrazia.

Un'associazione nazionale benefica

Borse di studio

Fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore si è costituita, con l'adesione dell'ordine dei cavalieri del lavoro, un associazione nazionale per istituire borse di studio a favore degli orfani dei militari caduti in guerra: associazione giuridicamente riconosciuta con decreto 26 marzo 1921, del Prefetto di Milano, dove ha sede.

Anche quest'anno, l'Associazione apre il concorso a 16 borse di studio: 2 da lire 1000 cadauna e quattordici da 500 cadauna. Possono concorrere a queste borse tutti i giovani del Regno e delle Colonie figli di un militare morto combattendo durante la guerra, i quali sieno in condizione civile disagiata in causa della morte prematura del padre, sieno inscritti in una scuola secondaria o superiore del Regno e dimostrino spiccata tendenza e passione agli studi.

La domanda per l'ammissione al concorso deve essere presentata entro il 15 settembre prossimo alla sede della società (Milano 2, Piazza Duomo, 25), corredata dai documenti richiesti, che nell'avviso di concorso sono indicati: avviso che gli interessati possono richiedere all'Associazione stessa.

Questa potrebbe, pel nobilissimo scopo fare molto di più, se gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore, che sono migliaia e migliaia in Italia, sentissero l'obbligo di dare il loro nome ed il loro contributo all'Associazione. Non si tratta già di una istituzione destinata ad accarezzare vanità personali; ma di un ente che ha per solo obbiettivo l'istituzione di borse di studio per orfani di guerra, e che merita perciò di essere largamente appoggiato.

Cronaca Cittadina

Sempre in tema di disdette agrarie

Leggendo sul «Friuli» del 23 luglio l'articolo intitolato «Doveroso commento» si rimane stupiti dal conclamato rispetto alla legge che invoca nel momento attuale il Partito popolare.

Infatti, fra le righe del lungo articolo si legge che, contro quanto dispone la legge per gli sfratti coattivi, nel Pordenonese le organizzazioni coloniche furono costrette a proclamare l'agitazione.

Che questo movimento comandato dai capi non sia stato inspirato al rispetto della legge, di quella legge che sempre invocano i demagoghi dei partiti estremi, è facile comprendere.

Più sotto ancora leggiamo: «L'ordine pubblico pertanto esigeva urgentemente lo intervento energico dell'autorità; e difatti, se effettivamente l'ordine fosse stato minacciato, l'autorità doveva curare il ristabilimento della legalità nelle azioni di sfratto eseguite sotto la tutela delle leggi vigenti, e non già intervenire contro alle disposizioni legislative, con violenza morale alle leggi dello Stato.

Che se anche la Federazione Friulana dei proprietari, come scrive l'on. Tessitori (per la Giunta Esecutiva dell'Unione del Lavoro, nel comunicato di questa apparso sullo stesso giornale) fosse pur stata d'accordo con le leghe bianche di colpire i non organizzati, a ciò non doveva certo prestarsi chi invoca il rispetto alla legge e tanto meno l'autorità politica locale, con un provvedimento anticostituzionale impugnabile sotto diversi punti di vista ed in contrasto con gli ordini del governo, al quale tutti chiedono l'esercizio coscienzioso della sua autorità nell'applicazione delle leggi dello Stato.

Una settimana a Nevea

Abbiamo da Nevea, per espresso in data di ieri, 23:

Quassù, fra le eccelse vette di questa magnifica conca, la S. A. F. ha indetto il suo campeggio da oggi al 30 luglio corr., manifestazione moderna, che rispecchia una naturale tendenza dell'umanità a migliorare sè stessa, rendendosi più forte più agile, più razionale, almeno durante la torrida stagione.

Sono 19 gli intervenuti, dei quali cinque di Spilimbergo con uno di Roma; fra essi sei signorine, un sacerdote ed altri elementi giovanili ed anziani forti ed arditi, che incrementeranno la società alpina del domani. Al Ricovero si sono tutti sistemati; qualcuno ha scelto la tenda.

Il primo pasto è già consumato, e domani si inizierà la prima gita di allenamento sul Povia (1978) e martedì sul fatidico Canin.

La chiusura della Dogana pacchi postali.

Fra tre o quattro giorni la dogana pacchi postali della nostra città, verrà chiusa.

L'avevamo preconizzato fin da qualche mese fa.

Il pesce grosso (Trieste) ha divorato il pesce piccolo, «perchè il pesce piccolo ha voluto lasciarsi divorare».

Non è poca iattura per la nostra città e per i nostri commerci. Non facciamo commenti; li faranno amaramente i commercianti, gli spedizionieri, ecc.

Vien da chiedersi: perchè allora tanto arrabattarsi per far aprire questa dogana, tante spese per il riatto locali, per mobili, per movimento personale, ecc. se dovevasi chiuderla dopo cinque mesi, e proprio quando l'intensificarsi autunnale delle importazioni rendeva necessario il suo allargamento e l'aumento della sua potenzialità, ad evitare le scandalose giacenze pacchi a confine, di indecorosa e recente memoria?

ing. a. b.

Nuovo ingegnere

Al Politecnico di Zurigo dove aveva iniziato gli studi negli anni anteguerra ha ottenuto in questi giorni il diploma di ingegnere il nostro egregio concittadino conte Stefano Frangipane con ottima classificazione. Al nuovo ingegnere inviamo i nostri rallegramenti ed auguri.

Il carbonaio e il portafogli

Offrendo il carbone, Luigi Colavitti di Udine, di anni 38, entrò nella casa di Ada Volpi in Via del Sale; adocchiato un portamonete, lesto lo ghermì appropriandosi così di 65 lire. Il colpo non riuscì appieno perchè poco dopo il carbonaio, fu arrestato.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci scrive da Roma in data 21:

Candidi Vincenzo capitano nel secondo fanteria è trasferito al distretto di Udine.

Guagnini Oreste tenente di complemento nel 2. Fanteria è nominato tenente in servizio attivo permanente e destinato al 2. fanteria.

Compiacendoci del meritato riconoscimento delle doti esemplari del distinto, quanto modesto e valoroso ufficiale concittadino, gli auguriamo la più brillante carriera).

Candusio Ilario, capitano di complemento nel secondo fanteria e Avigadro di Vigliano Rodolfo tenente di complemento nell'8. alpini sono nominati tenenti in servizio attivo permanente e destinati il primo al 2. alpini ed il secondo al 6. alpini. Dovranno raggiungere la nuova destinazione entro il 16 settembre 1922.

Fiorini Luigi tenente di amministrazione al 2. fanteria è trasferito alla legione carabinieri reali di Trieste.

Grinovero Gino ragioniere geometra alla sottodirezione del genio di Udine, in aspettativa per infermità comprovata dal 16 novembre 1921 è richiamato in servizio attivo.

Un'altra lettera - risposta sui «Giovani Esploratori»

Udine li 22 luglio 1922

Egregio Sig. Direttore,

Sono nemico delle polemiche, ma sento il bisogno ed anche il dovere di rispondere con brevi parole alla lettera del sig. Artuso comparsa sul di Lei giornale del 22. Rispondo per la cittadinanza.

Io, semplice combattente delle retrovie, non ho nulla da rettificare, nulla da modificare, nessun errore da correggere nei riguardi degli ordini da me emanati in seguito agli ultimi fatti avvenuti presso la Sezione del Corpo Nazionale G. E. I., e quindi non raccolgo l'imposizione dell'autore della lettera.

Alle affermazioni, poi, del predetto signor Artuso, secondo le quali io mi sarei addimostrato inetto a coprire la carica di Presidente del Comitato Patrocinatore, rispondo che le continue lodi e scritte e verbali del Comitato Centrale di Roma e le attestazioni di fiducia e stima, usatemi da esso Comitato, affidandomi incarichi speciali, mi sostengono e mi confortano a perseverare nell'arduo compito che mi sono assunto da ben 8 anni, ed il biasimo del signor Artuso nè mi commuove, nè mi impressiona, come non mi commuovono e non m'impressionano tutte le altre frasi, contenute nella lettera, dettate dall'ira.

Con vivi ringraziamenti.

Giuseppe di Colloredo

Colloredo di M. Albano, 22 luglio.

Per una notizia d'indole privata portata in pubblico

Non scrivo per rettificare le inesattezze o le stupidità contenute nell'articolo «I quattro cuccioli» del *Giornale di Udine* di ieri; mi limito a protestare contro il sistema di quel giornale, di offrire in pascolo ai suoi lettori le vicende private del tale o del tal altro, mentre su di esse pende il giudizio dell'autorità giudiziaria.

Fui chiamata a rispondere davanti il Pretore del I Mandamento di Udine: e solo da quel magistrato, di cui ho tutta la stima e la considerazione, e non dagli sfaccendati da caffè, attendo l'equo giudizio.

Lia Dorta.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi che verranno serviti dal 24 al 29 luglio 1922:

Lunedì: mattina, cappelletti in brodo, tonno alla livornese o bollito di manzo; sera, Risotto, scaloppine alla genovese con contorno.

Martedì: mattina, vermicelli al sugo; manzo al forno con contorno; sera, zuppa di verdura, bistecche alla fiorentina con contorno.

Mercoledì: mattina, riso e piselli, Rosbif con contorno; sera. Maccheroncini al sugo, bue alla moda con contorno.

Giovedì: mattina, tagliatelle alla bolognese, stufato all'inglese con contorno; sera, riso e patate, vitello fritto e contorno.

Venerdì: mattina, riso e fagioli, uova in fonghetto o cotolettine con contorno; sera, risotto alla milanese, vitello tonato.

Sabato: mattina spaghetti al sugo, manzo brasato con contorno; sera, pasta e fagioli, arrosto di vitello concontorno.

Due detenuti evasi dal carcere arrestati nell'orto del Vescovo

Abituati alla vita scapestrata notturna, pratici di entrare nelle case altrui forse più che.... nella propria, arrestati già diverse volte e condannati per furto ad oltre due anni, due giovanotti di appena venti anni, Adelchi Cepparo e Vittorio Pioggia di Udine, mal soffrivano la vita del carcere, ove tuttora si trovavano.

Eppure non avrebbero dovuto annoiarsi nello stabile tetro di vicolo Porta, perchè l'uno, Cepparo, era addetto alla lavanderia, l'altro alla pulizia. Godevano perciò di una certa libertà e di questo approfittarono per tentare la fuga.

Poco dopo le 13 di sabato si accostarono al magazzino delle prigioni, nel lato che guarda verso le scuole liceali e, non visti, perchè a quell'ora il cortile è deserto, ne forzarono la porta. Una volta dentro, fu loro facile salire sul tetto mediante un foro, dalla soffitta.

Da lassù raggiunsero il muro di cinta che corre appena sotto il tetto e dal muro saltarono in vicolo Porta dirigendosi di corsa verso lo sbocco di via Treppo.

Il soldato di sentinella dinanzi alle prigioni si accorse della fuga, avendo veduti i due, senza giubba, con i calzoni della prigione.

Dette l'allarme, ma gli evasi sfuggirono. In via Treppo imboccarono il portone che dà nell'orto del Vescovo, accanto la tipografia del «Friuli».

Colà c'era un uomo a lavorare e i due si rivolsero a quello: «Buon uomo nascondeteci perchè i fascisti ci corrono dietro per bastonarci».

In quel momento però accorrevano le guardie regie che sorvegliano i locali del giornale popolare.

Erano state avvertite dai cittadini e affrontarono tosto gli evasi che tentarono opporsi all'arresto, ma inutilmente.

Furono tradotti in Questura e poi di nuovo al carcere.

L'incendio a Dolegnano

Verso le 14 di sabato il fuoco si sviluppò improvvisamente e per cause ignote, nella stalla e fienile di certi G. B. Bosco e Vittorio Quinto. Accorsero i paesani aiutando i famigliari a mettere in salvo le bestie. L'estendersi del fuoco richiese l'aiuto dei pompieri di Udine che giunsero tosto a Dolegnano. Il fuoco però aveva già compiuta l'opera distruttrice e il locale era un braciere informe. Giunsero anche i pompieri di Gorizia ma l'opera loro non fu necessaria. Furono distrutti 80 quintali di foraggio e 10 di frumento. Il danno supera le 20 mila lire, assicurate.

Una gravissima disgrazia scongiurata.

Il correttiere Mario Gioppi di Angelo, abitante fuori porta S. Lazzaro, si dirigeva ieri con carro a due cavalli a Godia. Al passaggio a livello della Pontebbana, non si accorse del sopraggiungere a tutta corsa di una macchina.

Il povero uomo giunse a salvarsi facendo un salto fuori; ma i due cavalli, investiti, ebbero a riportare ferite gravissime e dovranno essere abbattuti.

Beneficenza

Orfanelle di via Rivis. — In morte di Elisa Graziani in Rossi: famiglia Medina Bernardi 30.

Madri e vedove caduti in guerra. — In morte di Luigia Piutti in Travagini: cav. Natale Ravanello 10 — Ad onorare la memoria di Elisa Del Piero, Umberto Del Piero e consorte Rina Pari 50.

Ospizio Tomadini. — In morte del dott. Giov. Fusari: De Luca Teodoro 50 — di Elisa Del Piero: geom. Giov. Bertuzzi 20.

Ospizio marino friulano. — In morte del march. Ferdinando Mangilli: Gustavo e Maria Raiser 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Comitato comunale per la cura marina di S. Giorgio della Richinvelda, quale contributo straordinario per la cura medesima, lire 100.

Scuola e famiglia — In morte di Elisa Graziani in Rossi, Bertoli Anna 2, dott. cav. Adelchi 20, comm. prof. Massimo Misani 10, — di Angela Perale: Adele e comm. Luigi Pizzio 10, Bertoli Anna 5.

Pia Unione Dame della Carità. — Co. Emma Bindoni Colombatti 50 — Italia Tomada Gori 100. — In morte del marchese Ferdinando Mangilli: Luisa Rocchis Del Giudice 20; co. Linda Petrojo, Olga Renier-Rossi, signa Maddalena Rizzani, signorina Ida Cantarutti, Suor Teresa Fior, lire 5 cadauna; Maria Plaino Trieb 3.

Congregazione di Carità. — In morte di Luigi Gaudio, Cotterli e Dal Forno 10 — di Luigia Piutti Travagini: Benedetti Alfonso 2, Pozzo Giovanni 5.

Casa di Ricovero. — In morte del dott. Giovanni Fusari, famiglia E. Cucchini 10.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

L'omicidio a Savorgnan del Torre

Nel pomeriggio di sabato è continuato il processo contro Martinis Tristano di Savorgnan del Torre (Povoletto) accusato di avere ucciso Domenico Braida per le continue liti sorte fra le mogli dei due.

I testimoni, parecchi; ma nessuno di grande importanza. Il parroco lumeggiò le figure dei due protagonisti. Il morto aveva carattere violento e prepotente. Il Martinis era un buon uomo. Appena dopo il fatto fu udito dire: «Che cosa sono stato costretto a fare in casa mia! Ma ho dovuto difendermi».

Il maresciallo dei carabinieri sig. Zigiotto assunse informazioni che dipinsero il Braida cattivo ed attaccabrighe.

Altri testi precisano che vennero sparati tre colpi; uno contro il Braida, gli altri due fuori della camera, a scopo d'intimorire.

L'escussione dei testi finisce alle 17. L'udienza è rinviata a domattina per la discussione.

Nel mondo degli affari

La chiusura di un eccezionale dissesto

Il curatore del fallimento della Cassa rurale di Cordenons liquida tutti i passivi al cento per cento.

I lettori ricorderanno, anche perchè noi a suo tempo ne abbiamo dato particolari informazioni, le vicende della Cassa Rurale di Cordenons, che nel febbraio 1914 veniva dichiarata fallita dal Tribunale di Pordenone, il quale estendeva il fallimento anche ai 500 soci, trattandosi di Società Cooperativa in nome collettivo e quindi avendo assunto essi, verso i terzi, responsabilità solidale ed illimitata.

E ricorderanno anche il grande scalpore che quel fallimento e la sua estensione a tutti i soci produssero; e le polemiche allora corse nei giornali.

A compiere le funzioni di curatore di questo eccezionale fallimento, veniva chiamato l'egregio rag. Mario Agnoli della nostra città.

Il dissesto ha avuto la sua origine da irregolarità di indole amministrativa, delle quali fu fatto carico, in special modo, al presidente-cassiere Don Valentino de Anna ed al segretario Osualdo Raffin, che furono rinviati a giudizio, sotto l'imputazione di appropriazione indebita qualificata, di falsi e truffe e di bancarotta fraudolenta.

Il processo si svolse nel 1916, avanti il Tribunale di Udine e si chiuse colla condanna degli imputati, che furono però assolti, in sede di appello, di parte delle imputazioni e per le altre usufruirono del condono per intervenuta amnistia.

Il curatore aveva frattanto accertato che il passivo del fallimento e le spese di procedura si potevano valutare complessivamente in lire 120 mila circa; e quantunque il patrimonio personale dei soci fosse di di gran lunga superiore a tale cifra e che la legge desse facoltà di perseguire solamente una parte di essi, egli giudicò, per ovvie ragioni di equità, che il danno dovesse essere ripartito nella stessa misura fra tutti i soci le di cui condizioni finanziarie permettessero di far fronte al pagamento che sarebbe loro imposto.

E la quota individuale veniva fissata in lire 400.

Se teoricamente, però, la liquidazione poteva sembrare piana e facile, in pratica essa si manifestò di difficilissima attuazione. Il fermento vivissimo prodotto a Cordenons dalla scoperta delle irregolarità e poscia dalla dichiarazione di fallimento estesa a 500 capi famiglia, fecero esplodere un movimento insurrezionale che dava serie apprensioni. I soci si divisero in due campi politici opposti; parte di essi seguivano la corrente moderata e si dimostravano disposti al pagamento; gli altri, invece, insorti con maggiore violenza, intendevano che il danno fosse proporzionato alle responsabilità assunte da ognuno nella gestione della Cassa.

La procedura è stata in gran parte creata, perchè non si è potuto seguire le norme del Codice di Commercio, dato che il dissesto, per il grande numero di falliti, assumeva tali eccezionalità ed aveva tali esigenze speciali, che non si poteva neppur pretendere fossero state previste dai compilatori delle disposizioni che regolano la materia fallimentare.

La liquidazione era a buon punto, quando venne lo scoppio della guerra, che arrestò le operazioni di riscossione. L'invasione nemica poi distrusse tutti i documenti e gli incarti procedurali.

Tutto ciò non spaventò il ragioniere Agnoli, il quale, con elevato senso di responsabilità e con un tatto squisitamente sensibile, seppe ricostruire l'enorme incarto procedurale e fare opera di persuasione.

Così ottenne per risultato che oggi, sia pure dopo otto anni, egli liquida al cento per cento i passivi e le spese, ottenendo la revoca del fallimento.

Ci congratuliamo francamente con l'egregio amico nostro che svolge ora la sua opera professionale a Roma.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 16 al 22 luglio:

NASCITE

Nati vivi: maschi 11, femmine 16 — Nati morti: femmine 3 — Nati esposti maschi 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zancano Giuseppe automobilista con Zanelli Maria cuoca — D'Odorico Aurelio impiegato comunale con Facchini Maria casal. — Del Negro Umberto verniciatore con Degano Maria Tessitrice — De Luisa Gaetano fornaio con Cucchiaro Margherita operaia — Deganutti Valentino fucinatore, con Tulissi Maria casal. — Abramo Pietro, meccanico con Tulissi Luigia casal. — Modonutti Valentino negoziante con Bruno Elvira casal. — Mauro Ermenegildo Giovanni manovale con Chicco Matilde casal. — Nascimbeni Luciano agente di commercio con Pillinini Teresa casal. — Romanello Emilio impiegato ferroviario con Faleschini Alice casal. — Olivo Giuseppe assistente edile con Moro Elsa casal. — Romanut Gio. Batta industriale con Verza Dina commerciante — Scarsini Guido magazziniere con Del Gobbo Eriminia casal. — Rojatti Valentino ferroviere con Zaina Morcale chiam. Zaira, casal.

MATRIMONI

Zuccolo Enrico fornaio con Serravalle Angela casal.

MORTI

Fusari Giovanni fu Agostino notaio di anni 49 — Gazzino Sergio di Adelia di mesi 9 — Jussa D'Ettore Luigia fu Giuseppe casal. di anni 84 — Di Valentin Santa fu Marco casal. di anni 46 — Papparotti Bianca di Rosano di mesi 5 — Beltrame Silvio di Virgilio di mesi 4 — Pagnutti Wanda di Enrico anni 1 — Lino Leonardo fu Vincenzo scutore di anni 67 — Pontini Madrassi Maria fu Ant. casal. di anni 71 — Silvestro Levis Francesca fu Giovanni casal. anni 77 — Bulfoni Giovanni fu Santo, agricoltore di anni 61 — Locatelli Giovanni di Vittorio commerciante di anni 34 — Pascutti Teresa fu Giacomo filatrice di anni 50 — Della Calce Pennasilico Raffaella fu Filippo cas. anni 67 — Zuliani Umberto di Antonio falegname di anni 24 — Brina Bergeretto Teresa fu Michele di anni 64 cas. — Tuniz Oreste di Arpalice di giorni 40 — Totale morti n. 17 di cui 6 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Sportiva

Il passaggio dei concorrenti alla 3.a Coppa Ravelli.

Ieri passarono per Udine i concorrenti alla gara motociclistica, III Coppa Ravelli, organizzata dall'Unione Sportiva Bresciana Ravelli. A Porta Venezia era stabilito il rifornimento delle macchine; direttore del controllo Giulio Del Zotto, segretario dell'A. S. U. e cronometrista Carlo Marinatto:

Alle 3.43 arrivano in gruppo: Zanchetta, su moto Galloni; Amici, id. id.; Angoscini su Frera; Mentasti, su Davidson, udinese, che fu festeggiatissimo; Wincler su X. Seguono: Fortunati, Poletti, Marazzani, Opezzi, Cavedini, Taticchi, Zattera, Alessandrelli, Gnesa, Maffeis, Castagneto e molti altri.

Assisteva al passaggio dei corridori una bella schiera di appassionati.

G. C. Udinesi b. Pozzuolo F. B. C. 6-0

I G. C. Udinesi si recarono ieri a Pozzuolo per il «retour-match di foot ball» (a quando l'italiano??) con la Società pozzuolese. I primi assaggi sono al Pozzuolo che combina buone discese senza frutto; invece gli azzurri, con una calata magnifica e sorprendente, si accaparrano il primo punto con Miconi. Il gioco è stupendo; le calate si susseguono, ma si susseguono anche i punti degli udinesi, perchè prima con Palmano, poi con Miconi e nuovamente con Palmano e Barbetti portano a 5 il numero dei punti a loro favore.

Nella ripresa, invece, gli ospiti non segnano che un punto con il bravo «Fuggi» su «penalty».

Del Pozzuolo si distinsero Tosolini, e il portiere dei G. C. U., Agostini, Zavagna, Pasqualino, Palmano e Di Biasi. Arbitro imparziale il sig. Cudugnello della A. S. U.

Squadra vincente: Bon, Zavagno, Agosti, Rossi, Di Biasi, Pasqualino, Colussi, Barbetti, Ciconi (cap.), Massa e Palmano.

ARTE E TEATRI

CINEMA EDEN

Questa sera il Maciste Americano, l'acclamato atleta William Farnum interpreterà la grande film di avventure in quattro atti

UN ORSO NELL'ALASKA

Grandioso capolavoro di assoluta novità svolto fra le nevi eterne.

Scelto accompagnamento d'orchestra.

CINEMA MODERNO

La Canzoni dell'Odio e dell'Amore, è la tragica film d'avventure che oggi si proietta al Moderno, assieme alla ultranovità comica in due parti: *Ridolini droghiere*, che ieri ha ottenuto un successo di ilarità senza precedenti.

I numeri del Lotto

Estrazione del 22 Luglio

VENEZIA	39	21	80	9	27
BARI	49	42	45	8	39
FIRENZE	72	83	78	80	88
MILANO	57	75	32	37	42
NAPOLI	79	84	75	63	70
PALERMO	36	44	71	6	46
ROMA	78	51	9	84	68
TORINO	49	29	80	17	19

Intorno alla crisi

Nulla di nuovo. Continuano le consultazioni da parte di S. M. il Re — che saluto ricevette nella mattina gli on. Bonomi, Salandra, Nitti, e Sonnino, quattro ex presidente dei ministri, e nel pomeriggio gli on. Mussolini e De Nava; e continuano gli approcci dell'on. Orlando, il quale ha conferito anche con gli on. Baldesi e Mussatti, socialisti collaborazionisti, comunicando loro l'esito delle trattative ed i propositi suoi circa la composizione del ministero.

I gruppi — poichè tutti parlano dei «gruppi» e non del «paese» — continuano nei loro pronunciamenti: il gruppo della democrazia e quello nittiano si dichiararono per il ministero Orlando; il gruppo della democrazia liberale espresse voti che il futuro ministero debba avere una più larga base costituzionale.

Non ci perdiamo a far nomi. Pressochè sono i medesimi che pubblicammo sabato. Si diceva che per oggi avremmo potuto sapere qualche cosa di più concreto; ma nulla finora autorizza a dire che l'on. Orlando abbia potuto vincere le difficoltà. Speriamo che questo avvenga al più presto.

L'unica notizia «nuova», è che l'on. Orlando è stato ricevuto al Quirinale ieri mattina alle 9; ma non fu ancora ufficialmente annunciato che il Re gli abbia affidato l'incarico di comporre il gabinetto — annuncio che di solito equivale alla notizia che le difficoltà furono superate e di poco precede l'altro annuncio, che il ministero fu composto.

Pur troppo, a leggere quello che pubblicano i giornali sulle riunioni e dichiarazioni e sui maneggi dei vari gruppi, si deve concludere che le difficoltà sono ancor lungi dall'essere rimosse. L'on. Orlando (si afferma da qualcuno) non comporrà il Ministero senza la destra: ma in questa «destra» si comprendono o no i fascisti — dato pure che l'inclusione di elementi della destra non sia più contrastata dai popolari in modo così intransigente come lo è stata finora? — No, perchè questi ultimi non daranno voto favorevole al nuovo gabinetto, qualora comprendesse rappresentanti del fascismo.... Il duello dei popolari e dei socialisti da una parte, e dei fascisti dall'altra, continua sempre col medesimo accanimento. L'ultimo episodio conosciuto di questo duello è l'ordine del giorno votato sabato dalla Commissione esecutiva della Confederazione Italiana del Lavoro, presenti anche gli on. Gronchi e Migliori; ordine del giorno contrario alla partecipazione delle destre al Governo — destre fra le quali «solo per artificio parlamentare e politico (dice il documento) si cerca di separare le responsabilità e la solidarietà da quelle fazioni che agiscono nel Paese contro le forze operaie e contadine, da quei partiti e da quegli interessi coalizzati che se ne volgono e le sostengono, per riversare le più gravi conseguenze di una vasta e profonda crisi economica, sulle sorti delle masse lavoratrici e per mantenere il predominio di una classe, che è pregiudizievole alla ricostituzione e alla pacificazione nazionale».

Italia e America
Un discorso dell'on. Luzzatti.

ROMA, 23. — Ieri sera l'Associazione Italo-Americana ha offerto un ricevimento in onore degli studenti italo-americani che visitano l'Italia. Erano presenti senatori, deputati, professori, ufficiali e molte signore. Al tavolo d'onore sedevano l'on. Luzzatti, il generale Diaz, accolto al suo ingresso da vivissimi applausi, il prof. Formichi ed il generale Guglielmotti. Ha preso per primo la parola il prof. Formichi, salutando i giovani e facendo un caldo elogio dell'on. Luzzatti, il quale poscia si è alzato ed ha pronunciato in inglese un discorso frequentemente applaudito. Ha parlato quindi il generale Guglielmotti, il quale a nome del presidente dell'ordine dei figli d'Italia in America (la maggiore organizzazione italiana negli Stati Uniti, contando ben 250 mila soci fra gli emigrati), ha ringraziato l'on. Luzzatti di aver voluto intervenire alla festa ed ha rivolto anche un saluto al generale Diaz, fra gli entusiastici applausi dei presenti.

Ha preso quindi nuovamente la parola l'on. Luzzatti. Se mi permettete (egli ha detto) giacchè voi siete figli d'italiani e parlate l'italiano meglio di me, vi narrerò un episodio di fratellanza italo-americana che vi sarà gradito. Io ero molto amico, per studi comuni, di un vostro illustre e forte presidente, che io credo che voi portiate nel vostro cuore, sia che siate repubblicani, sia che siate democratici. Del resto, noi italiani siamo divisi in Italia; ma quando andiamo all'estero siamo tutti italiani. Alludo al vostro presidente Roosevelt (*applausi*). Egli venne in Italia quando era presidente e quando io avevo la ventura di essere presidente del Consiglio, ed assistetti a colloqui fra il Re d'Italia ed il presidente della vostra Repubblica, ed io vedevo l'uno così deferente verso l'altro, che qualche volta non sapevo dove era il Re d'Italia e e dove il Presidente della vostra Repubblica. Parlavano di cose altissime, parlavano degli italiani degli Stati Uniti di America e Roosevelt ne favellava con un affetto eguale a quello con cui noi europei parliamo della vostra rivoluzione, condotta da Washington, perchè voi allora foste i liberatori del mondo, con quella prima rivoluzione. L'epoca nuova del mondo non comincia dalla rivoluzione francese, ma comincia dalla rivoluzione americana (*applausi*). Io gli raccomandai quegli uomini rudi, devoti al lavoro, che lasciano la patria spesse volte accigliati ed irosi e cercano conforto nei vostri paesi; e appena giunti nei vostri paesi, dove pure sono spesso ben trattati e qualche volta anche meno ben trattati, sorge nel loro animo la nostalgia della Patria lontana: per amarla veramente, la Patria, bisogna abbandonarla, e più irosi l'abbandonate e più l'amate, quando l'avete lasciata.

Io raccomandai più cose a Roosevelt relative ai nostri infelici emigranti e particolarmente gli raccomandai una istituzione che io avevo fondato in America, quando ero ministro del tesoro e quando raccoglievo quel tesoro che ora, come vi dissi prima, voi tesoreggiate. Erano afflitti da una usura tremenda: quando dovevano mandare il loro denaro a casa, trovavano una quantità di banchieri italiani ed americani e specialmente italiani, che si chiamavano banchieri, ma erano usurai. Gli raccomandai quella istituzione sorta per iniziativa del Banco di Napoli, che è un istituto antico il quale non ha dividendi da distribuire agli azionisti, ma accumula i suoi utili e gli distribuisce con ottimi fini in operazioni di credito, e rappresenta in America il credito a buon mercato e disinteressato. E Roosevelt non solo lo aiutò, ma pareva fosse compartecipe della sua gloria; e come aiutò gli emigranti, così cercò di assecondarli, diminuendo anche i dazi su certi prodotti che noi mandiamo in America. In questo però ha trovato delle difficoltà, proprio negli italiani, perchè sono i nostri italiani che vi mandavano gli olii, i limoni ed i frutti precoci e poi sono andati in California e mentre in Italia erano liberi scambisti, arrivati là, sono diventati protezionisti.

La vostra presenza mi ricorda questo episodio, uno dei più belli della mia vita politica, quando raccomandai al vostro Capo i nostri figli; ne ebbi frutti così splendidi ed utili! Evviva la memoria del grande Presidente! evviva voi che lo rappresentate degnamente! (*Vivissimi applausi*). Ha parlato quindi il giovane Lombardi italo-americano, laureatosi quest'anno, il quale ha espresso prima in inglese e poi in italiano, i sentimenti di affetto per la madre patria, degli italiani di America. Infine, il segretario della camera di commercio italiana di New York, ha espresso tutto l'entusiasmo provato agli ospiti nell'ammirare le bellezze e l'attività dell'Italia.

Terminati i discorsi, i discorsi, l'on. Luzzatti ed il generale Diaz si sono trattenuti a lungo a conversare affabilmente.

Capitale americano e lavoro italiano
nel primo discorso di S. E. l'on. Luzzatti

ROMA, 22 — Ecco il discorso pronunziato in inglese da S. E. Luigi Luzzatti al ricevimento offerto stasera dalla associazione italo americana in onore dei cinquanta studenti americani che compiono un viaggio di istruzione in Italia per iniziativa del senatore Rolando Ricci.

Signori, giovane studenti, fiore degli Stati Uniti! Ricordo sempre la mia prolusione di diritto costituzionale fatta all'Università di Padova più di mezzo secolo addietro nella quale paragonavo gli Stati Europei, dove i ministri hanno intera la responsabilità, con gli Stati Uniti di America, dove il presidente soltanto risponde dei suoi atti davanti a Dio, ai cittadini e al parlamento.

Questione formidabile che oltrepassa la forma monarchica o repubblicana. Un governo inetto è più frequente nel mondo di uno buono; la vostra forma è superiore alla nostra costituzionale per la durata che da voi ha un governo, mentre i nostri ministri parlamentari, eccettuata l'Inghilterra per la stabilità della stirpe, sono condannati a breve vita. E la vita breve significa sovente la condensazione di errori politici proprio quando l'esperienza dovrebbe cominciare a diminuirli. Nella mia lunga vita pubblica ha incontrato molti giovani americani e ad uno ch'era mille volte milionario feci un discorso che cominciava con queste parole: Quale ministro del tesoro del mio paese, ha contati e distribuiti i milioni che voi avete guadagnati e accumulati. Gli Stati Uniti hanno sulle ricchezze delle nazioni europee, una grande superiorità. Da voi si sente il rimorso delle troppe ricchezze e il desiderio dell'espiazione; e mentre voi pregate Iddio, sorge nel vostro cuore il proponimento di fondare istituzioni benefiche. E' così che le libere università risplendono nel vostro paese, con larghi mezzi di esperienza.

I nostri uomini ed i vostri uomini opulenti pensano alle miserie della umanità e il nome di Carnegie è tanto benedetto in tutti gli angoli della terra che la misericordia divina gli avrà perdonato i pochi milioni forse mal guadagnati. Quanto sono differenti dai vostri tipi umani i miliardari tedeschi e i loro professori! Esaminiamo insieme, cari amici, nella cultura le condizioni spirituali dei professori tedeschi. Nella loro anima vi sono due compartimenti non comunicanti fra loro. In uno di questi compartimenti si trovano le più alte concezioni della poesia e della scienza dominanti con la maggior libertà, di invsetigazione terra e cielo: essi sono nello stesso tempo i maestri delle più elevate teorie e delle loro più utili applicazioni all'industria. Nell'altro compartimento i professori germanici rinchiudono l'umile rispetto al governo e al capo dell ostato; e difatti noi vediamo il Platone moderno chieder scusa al ministro della pubblica istruzione per i suoi voli irreligiosi. Come vedete, i due compartimenti non comunicano fra loro; le due coscienze sono indipendenti, inconscie l'una dell'altra.

Quale differenza coi vostri miliardari, coi vostri professori! Quale differenza con nostri professori italiani, che dicono quello che pensano pensano quello che dicono e fanno ciò che pensano e di cono.

«Cari studenti, io non confronto i vostri miliardari coi nostri, perchè disgraziatamente non ne abbiamo! Sincerità ne pensiero e nell'azione: questo è il nostro simbolo e questo simbolo costituisce una fratellanza fra gli stati uniti e l'Italia. Gli Stati Uniti e l'Italia, la più giovane e la più vecchia democrazia, sono legate da un affetto reciproco. E' nostro dovere adesso unire più intimamente il lavoro italico e il capitale americano. Il lavoro italiano, quello spirituale e quello manuale; al capitale americano nella sua grandezza ideale e nella reale applicazione. La sacra unione delle nostre anime deve sviluppare ancora più la lega economica. I grandi popoli mercantili sono spesso figli di grandi uomini che professano i più elevati principi scientifici. L'antica Roma, non avrebbe conquistato il mondo senza la grande legge dell'eguaglianza fra gli uomini: «aequitas gentium»; e se voi ritornando alle vostre case, otterrete con la potente influenza della gioventù che gli americani degli Stati Uniti regolino con atti generosi i loro crediti verso la Francia l'Italia e il Belgio, i tre paesi che più soffersero nella terribile guerra, finirete per compiere un buon affare e una buona azione, e voi — i privilegiati della fortuna — voi che accumulate l'oro di tutto il mondo, salverete il vostro paese dal pericolo di realizzare la leggenda del re Mida. L'oro è un mezzo della ricchezza. Ma se sovrabbonda fa alzare i prezzi e ci rende inquieti come la sovrabbondanza di carta moneta. Ad ogni modo che voi siate imprudentemente duri o avvertitamente benevoli, io grido: «Onore e gloria agli Stati Uniti! Quando prendeste l'immortale risoluzione di aiutare gli stati europei assaliti dai tedeschi, io dettai questi versi: consentitemene la traduzione nella lingua di Shakespeare: «Nacquero in un palpito di ideale divino, maturano ora in un palpito di ideale umano. Sorsero per sottrarsi alle multiformi tirannidi religiose dell'Europa. Giganteggiano ora, salvando l'Europa dalla tirannide militare. All'aurora della loro vita meravigliosa splende come una aureola di sacrificio la libertà di Dio al meriggio, raccolgono in premio immortale la libertà delle nazioni oppresse..

«Signori, cari studenti: se in questo breve discorso il mio spirito ha dato qualche scintilla, il merito è vostro. La mia vecchiaia si è riscaldata al contatto con la vostra limpida e possente giovinezza!

L'eloquente discorso del venerando, illustre statista fu ascoltato con profondo intenso compiacimento e interrotto da applausi che si tramutarono alla fine in una grande, prolungata ovazione.

I mandati per la Siria e la Palestina

LONDRA, 22. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha terminato oggi lo studio dei termini dei mandati della Siria e della Palestina. Il marchese Imperiali ha annunziato che il Governo italiano, essendo stato informato che il Governo francese desidera che la questione del mandato sulla Siria sia discussa durante la riunione attuale del Consiglio, ha preso disposizioni perchè i due governi scambino le loro vedute su certi punti del mandato. Il marchese Imperiali ha aggiunto che ha avuto istruzioni, appena questo scambio di vedute sarà terminato, di approvare il mandato sulla Siria. Il Consiglio ha deciso all'unanimità che il mandato francese sulla Siria ed il mandato britannico sulla Palestina siano confermati ed entrino in vigore automaticamente, appena i governi italiano e francese si saranno messi d'accordo su alcuni particolari attualmente in discussione a Parigi. Lunedì prossimo vi sarà una riunione pubblica durante la quale il Consiglio dovrà dare il suo consenso ufficiale ai due mandati, dopo che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra avranno fornite spiegazioni su ciò che concerne i mandati affidati ai rispettivi governi.

Notizie in breve

— In Roma è morto il direttore generale delle ferrovie dello Stato cav. di gran croce ing. Carlo Crova.

— Le voci messe in giro circa la nomina del successore al comm. Vigliani nel posto di direttore della Pubblica Sicurezza non hanno alcun fondamento.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il marito Celestino, le figlie, il figlio e parenti tutti partecipano con dolore la morte della loro amata

TERESA Del NEGRO PRUCHER

mancata ai vivi il 23 corrente, dopo penosa agonia.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che interverranno ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 18.30 (sei e mezza) partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 24 luglio 1922.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per a Spiaggia di Lignan da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17, — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano: ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.